

**I GIOVEDÌ  
IN BLU  
DELLO  
SPORTELLO**

S  
P  
O  
R  
T  
E  
L  
L  
O



AUTISMO BRESCIA

# DEFINIZIONE DI COMPORTAMENTO

Definizione “comportamento”

Comportamento come modo di agire e reagire di un organismo  
messo in relazione con altri o con l'ambiente  
ovvero

L'insieme delle manifestazioni esteriori di un individuo corrispondenti  
a determinate situazioni psicologiche (personalità )

# I COMPORTAMENTI PROBLEMA

Per **comportamento problema** s'intende un atteggiamento che può **essere rischioso** per il soggetto e per gli altri ( nello specifico per i compagni), per l'ambiente, che può ostacolare l'apprendimento e le relazioni sociali

# Che cos'è un comportamento problema?

Il comportamento è una minaccia per la vita della persona?

Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica della persona?

Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica di terzi?

Il comportamento interferisce con il processo di apprendimento della persona?

Il comportamento interferisce con il processo di apprendimento di altre persone?

Il comportamento danneggia o distrugge oggetti?

Il comportamento interferisce con l'accettazione della persona? Produce stigma



Il comportamento problema, nella maggior parte dei casi

- ✓ non è parte della patologia,
- ✓ è conseguenza dei deficit dovuti alla patologia,
- ✓ plasmato inavvertitamente dall'ambiente circostante
- ✓ e quindi sensibile al cambiamento



# COMPORAMENTI PROBLEMA E COMUNICAZIONE

LINGUAGGIO E  
COMUNICAZIONE

RELAZIONI E  
ABILITÀ SOCIALI

- hanno difficoltà a capire ciò che sta accadendo intorno a loro;
- non hanno mezzi efficaci per comunicare i propri desideri e bisogni;
- Vogliono evitare e/o fuggire da situazioni o attività stressanti.

## FORMA E FUNZIONE DEL COMPORTAMENTO

TOPOGRAFIA del CP=  
forma, struttura: è il modo in  
cui si manifesta, quello che  
vediamo.

FUNZIONE DEL CP =  
motivo: è il motivo, la  
ragione più o meno  
consapevole, per cui un  
CP viene emesso



Il comportamento problema ha una spiegazione, un senso per l'individuo che lo emette

Lo scopo, ovvero la **FUNZIONE** è spesso giusta

La forma, ovvero la **TOPOGRAFIA** è sbagliata, e risulta necessario sviluppare abilità alternative per sostituirla

Ci sono comportamenti che, pur avendo forme diverse, producono la stessa conseguenza (stessa funzione)

- Forma: mordersi, scappare, picchiare i fratelli, farsi la pipì addosso...
- Funzione: richiamare l'attenzione

Ci sono comportamenti con uguale forma ma che possono avere funzione differente

- Forma: gettare a terra un oggetto
- Funzione: comunicare “basta”, evitare il compito, attirare attenzione, comunicare noia, comunicare il bisogno di andare in bagno, comunicare stanchezza



FUNZIONE	COSA FA	QUANDO SUCCEDDE
EVITAMENTO/FUGA	RIMUOVE ATTIVITA' O INTERAZIONI SGRADITE	QUANDO IL COMPITO E' TROPPO DIFFICILE, FACILE, NOIOSO O QUALCOSA MI SPAVENTA
AVERE ATTENZIONE	DA ACCESSO A PERSONE ED INTERAZIONI	QUANDO VOGLIO UN'INTERAZIONE SOCIALE
ACCEDERE AL TANGIBILE	DA ACCESSO A OGGETTI E ATTIVITA' GRADITE	QUANDO VOGLIO UN OGGETTO O UN'ATTIVITA' CHE MI PIACE
SENSORIALE	FORNISCE UN'ESPERIENZA SENSORIALE GRADITA	IN QUALSIASI MOMENTO, ANCHE QUANDO SONO SOLO, SPECIALMENTE IN MOMENTI D'ANSIA

## ALCUNE REGOLE DI INTERVENTO :

- Si affrontano per primi i comportamenti più pericolosi o con frequenza più alta
- Si affronta un comportamento per volta

# L'ANALISI FUNZIONALE

L'analisi funzionale è lo studio della relazione tra eventi antecedenti, comportamento e conseguenze per giungere alla previsione e al controllo di comportamenti

- L'Analisi Funzionale ha l'obiettivo di effettuare un'efficace **osservazione** dei comportamenti per comprendere meglio le loro relazioni con l'ambiente e per modificarli





A  
ANTECEDENTE



B  
COMPORTAMENTO



C  
CONSEGUENZA



Ogni comportamento può essere analizzato in base alla sua relazione con gli eventi del contesto :

- **Antecedenti (A)**: stimoli che si presentano immediatamente prima dell'emissione del comportamento

Quando accade? Con chi? Che cosa è successo prima?

- **Comportamento (B)**: comportamento problema osservato o forma/struttura  
Che cosa ha fatto esattamente? (descrizione operativa)

- **Conseguenza (C)**:

Cosa succede subito dopo? Come reagiscono le persone?



Marta e sua mamma vanno al supermercato, Marta inizia ad urlare e a piangere. La mamma per tranquillizzarla le compra un gelato.

A ANTECEDENTE	B COMPORTAMENTO	C CONSEGUENZA
Marta e sua mamma vanno al supermercato	Marta urla e piange	La mamma compra un gelato a Marta per tranquillizzarla



Luigi si morde le mani quando gli viene presentata un'istruzione. Quando inizia , la maestra lo blocca e controlla che non ci siano escoriazioni. Se non ci sono, gli ripresenta l'istruzione precedente, se ci sono sospende il compito , va in bagno e gli disinfetta la mano.

A ANTECEDENTE	B COMPORTAMENTO	C CONSEGUENZA
La maestra presenta un'istruzione a Luigi	Luigi si morde la mano	La maestra lo blocca e controlla....

Il bambino è tornato a casa da scuola. La mamma gli chiede di fare i compiti. Il bambino si mette subito a piangere e si butta a terra. La mamma gli dice: se smetti di piangere puoi guardare un momento la TV

A ANTECEDENTE	B COMPORTAMENTO	C CONSEGUENZA
La mamma gli chiede di fare i compiti	Il bambino si mette subito a piangere e si butta a terra.	La mamma gli dice: se smetti di piangere puoi guardare un momento la TV

## CONSEGUENZE

- Sono ciò che incrementeranno la probabilità che in quel contesto quel comportamento si ripeta...
- Quello che succede dopo il comportamento problema (conseguenze) potrà determinare la diminuzione o l'aumento di quel comportamento

## RINFORZI

Aumentano la probabilità del comportamento

## PUNIZIONI

Diminuiscono la probabilità di comparsa del comportamento

## RINFORZO O PUNIZIONE?

Laura continua a chiacchierare durante la lezione nonostante l'insegnante la mandi fuori dall'aula ogni volta.

Una volta fuori si siede al tavolo e sfoglia dei giornalini.

A ANTECEDENTE	B COMPORTAMENTO	C CONSEGUENZA
L'insegnante spiega la lezione	Laura chiacchiera	l'insegnante la manda fuori dall'aula e lei sfoglia dei giornalini

# RINFORZO O PUNIZIONE?

Mauro non possiede un linguaggio verbale.

Quando desidera qualcosa solitamente piange per richiederlo. I genitori, quando Marco piange, si avvicinano e gli consegnano l'oggetto o il gioco che intuiscono essere la causa del suo pianto. Mauro continua nel tempo a piangere per chiedere qualcosa.

A ANTECEDENTE	B COMPORTAMENTO	C CONSEGUENZA
Mauro desidera qualcosa	Mauro piange per ottenere ciò che desidera	I genitori gli consegnano l'oggetto richiesto

## RINFORZO O PUNIZIONE?

Durante l'ora di matematica Martina continua a fare delle palline di carta e a lanciarle ai suoi compagni. L'insegnante di sostegno la sgrida dicendole di smetterla. Martina interrompe il suo comportamento e imbronciata poggia la testa sul banco.

A ANTECEDENTE	B COMPORTAMENTO	C CONSEGUENZA
Lezione di matematica	Martina fa delle palline di carta e le lancia	L'insegnante la sgrida e .....





# Modello ABC

Nome: \_\_\_\_\_

Comportamento\i problema: \_\_\_\_\_

	Antecedenti	Comportamento	Conseguenze	Risposta del soggetto alla conseguenza
Data: _____ Ora: _____ Luogo: _____ Note: _____ _____ _____ _____				
Data: _____ Ora: _____ Luogo: _____ Note: _____ _____ _____ _____				
Data: _____ Ora: _____ Luogo: _____ Note: _____ _____ _____ _____				

# LA PUNIZIONE È EFFICACE?

AFFINCHÈ UNA PUNIZIONE POSSA SORTIRE GLI EFFETTI DESIDERATI È NECESSARIO CHE LA STESSA SIA:

- IMMEDIATA
- FORTE
- SIGNIFICATIVA



MA ATTENZIONE AGLI EFFETTI COLLATERALI.....

# LA PUNIZIONE È EFFICACE?

ANSIA

EVITAMENTO

STIGMA

<p><b>A</b> <b>ANTECEDENTE</b></p>	<p><b>B</b> <b>COMPORAMENTO</b></p>	<p><b>C</b> <b>CONSEGUENZA</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cosa succede prima del comportamento?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qual è il comportamento problema?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cosa accade immediatamente dopo il comportamento?</li> </ul>
<p><b>PREVIENI</b></p>	<p><b>INSEGNA</b></p>	<p><b>RISPONDI</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cosa posso fare per prevenire la manifestazione del CP?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quale comportamento alternativo posso insegnare?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cosa farò quando il comportamento problematico accadrà?</li> </ul>

## INTERVENTI PROATTIVI



Lo scopo di questi interventi è il lavoro sugli antecedenti, ci si occupa quindi di progettare strategie per prevenire o ridurre la probabilità che un comportamento non desiderato si manifesti.

**L'organizzazione del tempo, degli spazi e dei materiali sono necessari per evitare/ridurre comportamenti problema:**

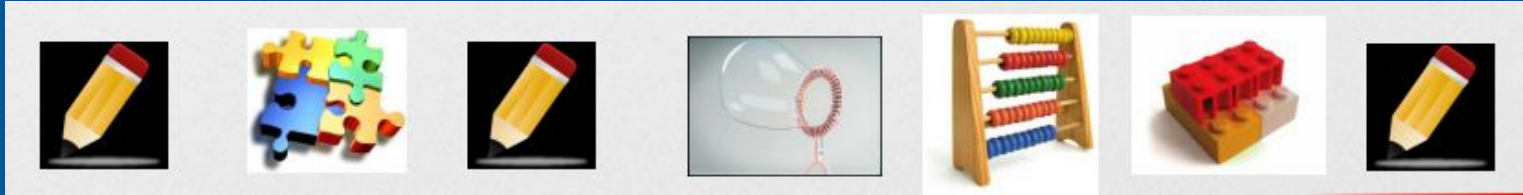
✓ Più tempo in un luogo, maggiore probabilità di un comportamento problema;

✓ Preferire un tempo ridotto di qualità, ad un tempo più lungo con comportamenti non appropriati;

✓ Iniziare e finire il tempo trascorso con l'alunno con qualcosa di gradevole per lui



✓ Iniziare con compiti di breve durata da alternate a pause e premi;



✓ Definire una durata massima di partenza che gradualmente dovrà essere aumentata;

✓ Aumentare la durata solo se non sono presenti comportamenti problema;

✓ Interrompere un compito solo se è presente un comportamento appropriato;

## INTERVENTI REATTIVI

Con queste strategie si cerca di progettare come gestire le conseguenze del comportamento problema quando si manifesta per minimizzare la possibilità di rinforzarlo ulteriormente.

Si valuta l'utilizzo di queste tecniche SOLO quando l'intervento proattivo da solo non è stato sufficiente o è fallito o ha dato scarsi risultati.



# ESTINZIONE

Il principio di estinzione afferma che se in una determinata situazione un soggetto emette una risposta che in precedenza veniva rinforzata e tale risposta non è seguita da una conseguenza rinforzante, allora esistono meno probabilità che in futuro riporti la stessa cosa.



# ATTENZIONE ALLA FUNZIONE!



## Variabili di controllo interne

- ✓ Problemi relativi al sonno e/o all'alimentazione
- ✓ Cambiamenti rilevanti nell'ambiente di vita
- ✓ Cambi\ sospensione della terapia
- ✓ Ciclo mestruale
- ✓ Malattie in corso
- ✓ Stanchezza\sonnolenza
- ✓ Altro.....

# Passi operativi

1. Identificare, osservare e misurare il comportamento problema
2. Definirne la funzione
3. Manipolare gli antecedenti per ridurre la probabilità di emissione del CP
4. Insegnare un comportamento alternativo adeguato
5. Rinforzare il comportamento adeguato
6. Estinguere il CP

# APPROFONDIMENTI :

- SSAF – STRUMENTO DI SCREENING PER L'ANALISI FUNZIONALE
- Manuale ABA-VB. Applied behavior analysis and verbal behavior. Fondamenti, tecniche e programmi di intervento - Erickson
- Tecniche base del metodo comportamentale. Sviluppare le abilità e ridurre i comportamenti problema -Richard M. Foxx - Erickson
- L'analisi funzionale del comportamento. Principi, metodi e tecniche - Corradori G - Sangiorgi A - Erickson



**Per contattare lo Sportello:**

**[sportelloautismo.brescia@gmail.com](mailto:sportelloautismo.brescia@gmail.com)**

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

